

RELAZIONE PRESIDENTE COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Cari Soci e Socie

I Probiviri nella loro collegialità intendono esporre in questa occasione quanto accaduto nel secondo semestre dell'anno appena trascorso e che ci ha visto, nostro malgrado, intervenire in due aspetti della vita sociale.

Inizio dall'ultimo, che è anche il più importante, riguarda la **modifica al regolamento interno** avvenuto senza che, nel corso della preparazione della stessa, mai sia stato interpellato questo Collegio.

Ci siamo trovati, nel corso dell'assemblea del 16 dicembre, davanti a un provvedimento già confezionato che, seppure nelle intenzioni, meritorio di essere discusso, a parere nostro è stato affrontato in maniera sbagliata.

Noi siamo sinceramente convinti che l'oggetto della modifica doveva essere trattato come una modifica allo Statuto e non di una modifica del regolamento, come recita l'art.16 cc "*...L'atto costitutivo e lo statuto devono contenere ...quando trattasi di associazioni, i diritti e gli obblighi degli associati e le condizioni della loro ammissione;...*". Si deve quindi prima variare lo statuto con un'assemblea straordinaria, quindi inserire questa possibilità per i soci atleti, poi variare i regolamenti. Per questo motivo ci siamo subito attivati, a tutela dei soci e dello statuto in essere, chiedendo una sospensione dell'applicazione del nuovo regolamento.

A seguito di quanto da noi determinato il Consiglio direttivo decideva di richiedere un parere alla Federazioni sportive a cui siamo affiliati.

Purtroppo nonostante ciò sul sito internet della società il regolamento, con la modifica approvata in assemblea veniva pubblicato ed entrava in vigore.

Di tutto ciò il Collegio veniva a conoscenza in data 1 febbraio a seguito di una comunicazione del Presidente e come da pubblicazione del verbale del CD tenutosi a fine dicembre 2018.

Preoccupati di quanto stava accadendo ci siamo di nuovo incontrati per confermare al Consiglio Direttivo il nostro punto di vista e abbiamo emesso una nuova delibera di richiesta di sospensione il 9 febbraio u.s.

Ad oggi sembra che i pareri siano arrivati ma di ciò noi non siamo stati formalmente informati.

Sempre in relazione alla quota di buona entrata, ricordiamo al Presidente che uno dei componenti il CPV nella sua precedente funzione di Presidente Collegio Revisori, individuò con certezza verbalizzandolo il mancato pagamento della quota di buona entrata da parte di due soci. Per un'altra decina non si arrivò a formalizzare i verbali.

Domanda: a Presidente e a Presidente Revisori, sono state recuperate le due quote, e quando ?

Altro argomento che intendiamo porre a conoscenza dei soci riguarda l'azione disciplinare avviata dal Consiglio Direttivo verso due soci, uno già membro del Consiglio direttivo e l'altro già componente del Collegio dei Probiviri. Il tutto è avvenuto, pur in presenza del Presidente dei Revisori, senza rispettare lo Statuto, non notificando agli interessati quanto stava accadendo e senza che gli stessi fossero sentiti in audizione ma bensì con una immediata erogazione della sanzione disciplinare. Intendiamo pertanto richiamare con forza, formalmente e pubblicamente, il Consiglio Direttivo al rispetto delle norme Statutarie.

Dopo l'annullamento da parte del Collegio Probi Viri, con motivazione solamente tecniche, vi era la saggia possibilità di chiudere l'intera vicenda senza arrivare a conclusioni divisive per l'Associazione.

Purtroppo abbiamo successivamente assistito a un accanimento punitivo di tale dirigenza verso i due soci

Si è voluto perseverare accumulando irregolarità su irregolarità, ne elenchiamo alcune:

-quando il CD ha convocato il socio Portelli, ne è risultato un verbale non da questo condiviso che con AR in data 7/12/2018 inviava la sua versione di quanto dichiarato. Tale lettera, non è mai comparsa nel sito dell'Associazione che ospita solo il verbale del CD, contestato dal Portelli;

-sono stati sentiti tutti i testimoni, senza raccogliere alcun verbale dagli stessi sottoscritto;

-una testimonianza è stata "raccolta" addirittura telefonicamente ed è relativa al maestro del coro, che tra l'altro contrasta notevolmente con quanto testimoniato sull'argomento da un nostro socio;

-un consigliere dichiaratosi non presente ai fatti ha riportato le testimonianze dei suoi bambini che hanno giudicato "poco educato" il comportamento del socio Portelli.

Un plauso all'unico consigliere che auspicava da subito, dopo la nostra determina, la chiusura dell'infelice vicenda.

Vero anche che nella finale votazione segreta quattro consiglieri hanno votato per la non colpevolezza restituendo al Portelli la piena dignità. Se questi Consiglieri avessero però espresso prima le loro idee, la vicenda si sarebbe chiusa ben prima evitando di fomentare dissidi, disordini e spaccature fra soci.

. Una disputa durata otto mesi ha così distolto i soci dalla vera causa che ha generato tale disagio sociale: l'organizzazione della veleggiata Duino-Isola che è stata oggetto di critiche da una parte dei partecipanti.

Come indicato nella nostra determina del 16.3.19, intendiamo esaminare tutta la documentazione relativa a detta iniziativa e focalizzare meglio anche i ruoli dei non soci ospiti o professionisti, questi ultimi chiamati in causa come testimoni contro i due soci inquisiti. Inoltre nel verbale del 28/01/19, quindi a distanza di sei mesi dai fatti, siamo venuti a conoscenza che l'intervento del Presidente non è stato sollecitato da soci, ma dalle lamentele del fotografo. Quindi un professionista esterno all'Associazione e regolarmente retribuito dalla stessa.

Coloro che stanno gestendo l'Associazione, non si sono forse resi conto della gravità della situazione. Si è creata una divisione nella compagine sociale fra innocentisti e colpevolisti che non si rimedia con la semplice archiviazione. E' stata lesa la dignità di due soci. Invitiamo alla lettura del art. 10 dello statuto (...*diffondendo notizie diffamatorie*...) e gli articoli 595 e 612bis cp.

Riteniamo ora importante considerare questo tipo di operatività del Consiglio Direttivo nell'insieme della gestione dell'Associazione.

Bilanci 2014 - 2018

Non ci inoltriamo in analisi particolari, non è questa la sede, prendiamo solo atto dei risultati di esercizio del quinquennio:

2014 -17.300 ;

2015 + 7.800 ;

2016 - 6.400 ;

2017 + 21.100 ma dedotti i 32.400 versati dai soci ne risulta una perdita di -11.300

2018 - 27.800 ma considerati accantonamenti per 20.000 ne risulta una perdita di -7.800

La somma algebrica del quinquennio totalizza una perdita di -35.000 € quindi una perdita media per ogni esercizio di 7.000€.

Per la ristrutturazione della vecchia sede si fece domanda alla Regione per un contributo a fondo perduto di 39.000€. Altre ASD l'hanno ottenuto, per la nostra Associazione il contributo non è stato erogato perchè la *“domanda è stata presentata fuori termine (art.8 comma 9 del bando della LR 8/2003 art.4.)”* I soci sono stati poi richiesti di sovvenzionare l'Associazione per 32.400 €. Complessivamente i soci nel quinquennio subiscono tra perdite, mancati contributi e sottoscrizioni una penalizzazione di ben 100.000€.

Inoltre dal verbale del CD del 21/2/18 rileviamo: *“Eventuali future quote una tantum per lavori sponde e/o investimenti pro concessioni demaniali potranno essere inseriti in egual maniera nel bilancio”*.

Dobbiamo aspettarci altre future quote una tantum ?

Quello che emerge notevolmente dai bilanci citati è il cospicuo aumento di costo della scuola vela.

6.000€ per spianare il terreno in concessione, 49.000€ per ristrutturare la vecchia sede per la scuola vela con docce e servizi , istruttori per 27.000€ annui, posizionamento di wc chimico in punta sempre per la scuola vela. Acquisto di un secondo pulmino e il finanziamento di trasferte per la squadra agonistica.

Quello che il Presidente ci deve spiegare è il motivo per cui i 320 soci sono invece costretti ad usare i servizi di bordo, scaricando in porto, e a lavarsi in pubblico con la manichetta visto che non abbiano alcuna doccia ne servizi igienici, oppure, con una certa umiliazione, chiedere la tessera della S.Marco per usare i loro servizi.

Inoltre i soci non possono nemmeno contare su una sede sociale agibile perchè la sede è in realtà un ristorante, la vecchia sede sarà dedicata alla scuola vela, e la sala dove si riunisce il Direttivo è a questo dedicata.

Il nostro Collegio, ha ritenuto doveroso leggere il verbale redatto dagli ispettori dell'Ag.Entrate.

A Novembre, due probiviri hanno potuto leggere la documentazione, nonostante che alle 18 siano stati invitati ad uscire dalla sede, e la lettura sia continuata in notturna in barca con conseguente sgradevole pernottamento.

Ebbene, l'esistenza della nostra scuola vela non ha minimamente influito sulle motivazioni per cui saremo sanzionati. Il contenuto dei verbali sarebbe stato il medesimo se non avessimo avuto alcuna scuola vela.

Deve cambiare la strategia espansiva della scuola vela, e diventare più consona alle nostre limitate possibilità. L' Ag. Entrate non la cita a discarico della scarsa sportività dei soci.

Stile di leadership

Dal 2014 vi sono state 7 dimissioni di consiglieri, nell'ultima assemblea il Presidente ha dovuto toccare l'argomento con un' ambigua affermazione “ ..e.. *qui si lavora!*” che potrebbe essere interpretata come una mancata propensione al lavoro di chi ha dato le dimissioni.

Si vuole qui rappresentare invece l'impegno assiduo e sincero dei consiglieri dimissionari di fronte ad eccessive interferenze sul loro operato, tali da demotivarli.

Siamo perplessi poi sull' inserimento in CD di consiglieri appena diventati soci o con qualche anno di anzianità. Diamo per scontato che siano persone valide e di specchiata moralità, ma resta il fatto che conoscono poco la società, i soci, statuto e regolamenti e sono quindi indotte a seguire letteralmente la mainstream nelle decisioni. Tutto ciò è comprensibile ma non giova alla associazione diventando di fatto una gestione monocratica del Presidente.

Si consideri poi che il Presidente non risponde più in proprio per eventuali danni a terzi non coperti dal patrimonio dell'Associazione, come per i precedenti presidenti (Pascolini, Vida ecc.), perchè la SNL ha personalità giuridica. E' pertanto auspicabile una collegialità decisionale maggiore rispetto ai precedenti Presidenti.

Gestione delle assemblee.

I soci possono esprimere le loro idee principalmente in assemblea, con un pubblico dibattito, dove è possibile un confronto fra idee e progetti.

Le assemblee occupate da premiazioni, relazioni di Presidente e Consiglieri vari nonché dai Revisori, lasciano in realtà poco spazio ai soci per dibattere, e li trasforma in spettatori plaudenti

con rari interventi didascalici. Le chiacchiere si trasferiscono quindi nelle banchine, e non fanno bene alla Associazione.

Rapporti fra CD e CPV

Ultimo argomento riguarda le continue e capziose critiche al Collegio PV e ai suoi membri, da parte del CD. La nostra dirigenza è piuttosto distratta nell' osservare Regolamenti e Statuto nel loro agire, ma si impegnano molto a cavillare il nostro operato, decidendo di volta in volta unilateralmente se considerarci soci, quindi soggetti al CD, o quale organo sociale, non solo deputato a dirimere le vertenze fra soci, ma anche al rispetto e alla difesa dello Statuto .

Riteniamo sufficiente ricordare che il Collegio Probi Viri è totalmente autonomo e indipendente, e quando delibera il CD è tenuto ad eseguire le sue determinazioni. Il nostro compito è pertanto quello di tutelare sia i soci e che lo statuto sociale, non a supportare passivamente il CD.

Siamo sempre a disposizione ad un incontro fra organi sociali per il bene dell'Associazione.

Grazie dell'attenzione.

30/03/2019

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO PROBIVIRI

